

MOLINARI ALL'ADRIANO

Tutto Wagner

Nel mistero della musica di Riccardo Wagner v'è racchiusa tutta la potenza germanica; e non soltanto nella musica degli altisonanti *Maestri cantori* o del poderoso *Crepuscolo degli Dei*, ma anche in quella composta prima del 1844: alludiamo al *Vascello fantasma*, ed al *Tannhäuser*, primi grandi « poemi » wagneriani. Potenza di ispirazione, potenza di sonorità.

La spaventosa grandezza di questo artista è provata da due fatti inoppugnabili: dalla inconfondibile nazionalità della sua produzione e dal consenso delle masse, che ogni giorno va sensibilmente aumentando. Al concerto di ieri — svoltosi al chiuso ed in una giornata particolarmente calda — al botteghino è nuovamente apparso il cartello esaurito, vanamente desiderato da tanti direttori d'orchestra, nel corso di questa stagione popolare estiva. Non un posto vuoto ed un successo veramente trionfale dovuto, oltre che allo splendore delle musiche, all'arte direttoriale, appassionata ed entusiastica, di Bernardino Molinari, il quale, con lodevole abitudine, ci regala annualmente un concerto wagneriano.

Bernardino Molinari sa scegliere con acutezza nell'oceano della musica del Lipsiense: il repertorio sinfonico del Titano è molto più vasto di quello che non si creda. L'illustre direttore non si fermerà qui nello scegliere e nel dirigere, con l'abilità che gli è propria, le musiche wagneriane. Ieri ascoltammo pagine del *Vascello fantasma*, del *Tannhäuser*, del *Lohengrin*, della *Walchiria*, del *Crepuscolo*, del *Parsifal* che provocarono applausi calorosissimi con non accordate richieste di bis.

Tra i solisti è doveroso ricordare l'ottima Gabriella Gatti, il bravissimo Tito Gobbi (un *Volframo* di eccezionale dolcezza) e la volenterosa Maria Mancini. Impeccabile il coro istruito dal maestro Bonaventura Somma.

M. R.